



▲ **Alla Scala** per il Sant'Ambrogio del 2011 MAURIZIO MAULE FOTOGRAMMA

Il fondatore di Repubblica

L'omaggio di Milano a Eugenio Scalfari "Voce del riformismo"

Servizio ● a pagina 5



Il tributo di Milano a Scalfari “Ha dato voce al riformismo”

Istituzioni, politici e la città. È la Milano che ricorda, tra sociale e note ufficiali, e celebra Eugenio Scalfari, il fondatore di Repubblica scomparso a Roma a 98 anni. «Eugenio Scalfari è stato non solo un maestro di giornalismo, ma un uomo animato da grandi passioni e ideali». Giuliano Pisapia è stato sindaco di Milano, avvocato e europarlamentare. «Con la fondazione di Espresso e Repubblica ha dato voce al riformismo italiano e portato avanti con coraggio inchieste che hanno scoperchiato il malaffare del Paese».

Europarlamentare è anche Pierfrancesco Majorino. «Se ne va uno dei più grandi giornalisti di sempre. Ha narrato e segnato un bel pezzo della nostra Storia democratica, repubblicana, italiana. RIP #EugenioScalfari» ha postato su Instagram.

«È la fine di un'epoca per il giornalismo italiano grazie alle sue inchieste e alle sue creature, a partire da L'Espresso fino a la Repubblica. Oltre a ciò è stato uno scrittore e un in-

tellettuale, una grande figura della cultura e della politica nel senso buono». Massimo Cacciari, filosofo, veneziano che con Milano ha da sempre un forte legame. «Negli anni '80 varie volte mi aveva chiesto di collaborare a Repubblica. Una persona alla quale ero molto legato intellettualmente. Scalfari ha dato il meglio di sé in epoche anche tragiche della storia italiana, come negli anni '60 e '70».

Ma non solo il centrosinistra. C'è il tributo del centrodestra, ovvero della parte politicamente opposta. Il presidente della Regione, Attilio Fontana: «Scalfari è stato un protagonista dell'informazione e della comunicazione italiana. Ai suoi familiari e ai suoi cari le più sentite condoglianze. Arguto e spesso pungente, anche e soprattutto con la fondazione di Repubblica, verrà ricordato come un assoluto protagonista della storia del giornalismo».

Sulla stessa lunghezza d'onda la vicepresidente e assessora al Welfare, Letizia Moratti. «Ricordo la gran-

de figura di Eugenio Scalfari, giornalista, appassionato testimone della nostra storia. Il giornalismo italiano e l'intero Paese, anche per il suo impegno in Parlamento, perdono la forza di una personalità unica che, con schiettezza e ardore, ha impresso all'informazione un nuovo slancio ideale» ha scritto su Facebook.

Infine, una proposta, che arriva dal consigliere regionale **M5S, Gregorio Mammi**. «Scalfari e Montanelli sono stati due grandi giornalisti. Sempre su fronti opposti, sempre punti di riferimento per parti diverse della società. Rimarranno per sempre nella storia scritta della città, allora perché non unirli anche fisicamente? Oggi i Giardini Montanelli sono un simbolo della città perché sono nel cuore di Milano, ma restano un simbolo di una parte della storia della stampa milanese e italiana. Perché in questi tempi di divisioni, di distinguo, di allontanamento e di guerra, non diamo un segno di pace e riunificazione? Chiamiamoli Giardini del giornalismo Montanelli-Scalfari».

Pisapia e Majorino
Fontana e Moratti
E **M5S** propone di
chiamare i Giardini
di via Palestro
Montanelli-Scalfari